

## LE PROVE IN MARE DI "BARCHE IN RETE".

**Serapo** è il nome dell'insenatura e della spiaggia di sabbia finissima a ponente di Gaeta; è anche il nome che il Cantiere Di Donna ha scelto per i suoi due affascinanti gozzi di 33 e 42 piedi, prodotti con grande passione e competenza nelle versioni open, classic e cabin.

E' di grande effetto vederli navigare a lambire quasi le rocce a strapiombo, di quelle che sono le ultimi propaggini dei monti Aurunci che proprio a Gaeta si affacciano sul mare, con lo sperone di Monte Orlando, formando l'ultimo tratto della "Riviera di Ulisse".

Un richiamo alla tradizione locale nel nome delle barche, un legame stretto con questi luoghi dove i Cantieri **Di Donna** nascono nel 1960, per volontà di Pasquale Di Donna che, facendo tesoro dell'attività del padre falegname, aveva imparato l'arte della carpenteria navale, negli anni '40 e '50 lavorando prima come operaio, poi come maestro d'ascia, nei vari cantieri di Gaeta.

Costanza nel lavoro e spirito imprenditoriale gli hanno permesso di iniziare a lavorare in proprio costruendo gozzi in legno nel più puro rispetto della tradizione; erano tempi assai diversi rispetto ad oggi, la maggior parte delle imbarcazioni costruite erano destinate alla pesca mentre al diporto era destinata solo una parte della produzione.

Con il tempo e l'evoluzione dei materiali, il legno è stato sostituito dalla vetroresina nella costruzione degli scafi; le ultime barche costruite interamente in legno sono state alcune lance a remi per gli allievi della scuola della Guardia di Finanza.

Nel cantiere sono conservate gelosamente le dime utilizzate nel passato proprio per la costruzione delle imbarcazioni tradizionali in legno; per la loro conservazione e per renderle visibili è in fase di approntamento presso il nuovo cantiere un museo che raccoglierà anche gli altri attrezzi e strumenti da lavoro che venivano utilizzati dai maestri d'ascia nella costruzione tradizionale.

Nell'evolversi della produzione il cantiere Di Donna ha continuato ad ispirarsi alle linee e all'immagine del classico gozzo con grande sfoggio di legni pregiati, modificando però l'opera viva fino ad arrivare alle attuali carene che sono totalmente plananti e consentono di raggiungere velocità vicine ai 35 nodi.

Un punto fermo rimane quindi il calore che dà il legno: per le coperte il classico teck, con il commento in gomma nera; la coperta viene assemblata al banco incollando i listelli in teck su di un pannello in mogano e poi tutto il pannello viene posizionato in blocco unico sul piano di coperta in vetroresina, infine si provvede alla rifinitura in gomma.

Per le altre rifiniture esterne può essere usato sia il mogano che lo stesso teck, con finiture al naturale oppure semilucido o lucido secondo le esigenze ed il gusto del cliente anche in relazione al colore scelto per lo scafo. Per gli interni viene consigliato il ciliegio mentre le pavimentazioni interne sono in mogano scuro lucido con listatura chiara in acero.

Lo studio di progettazione è interno al cantiere e si avvale dell'esperienza tramandata da Pasquale al figlio Piero, in cantiere fin da ragazzo, della passione e competenza di Cosmo - "Mimmo" per tutti - e della preparazione tecnica ed accademica del più giovane Massimo laureato in Architettura.

Lungo 10 metri e mezzo per 3 metri e 35 di larghezza, il Serapo 33 è ormai un affermato cavallo di battaglia dei Cantieri Di Donna; con un dislocamento di poco più di 6 tonnellate è omologato per 10 persone che hanno a disposizione 200 litri d'acqua dolce ed un'autonomia di oltre 10 ore di navigazione garantita da 2 serbatoi per il carburante, da 320 litri ciascuno.

La barca che vediamo all'ormeggio, è in versione classic, ha una rifinitura in teck lucido per la falchetta mentre il capo di banda ha un teck nudo come tutta la coperta, pozzetto e tuga. Ha la possibilità di installare un tendalino di cui vediamo la struttura; il tendalino è basculante sia verso prua che verso poppa; possono poi essere applicati dei laterali in plastica trasparente nel caso vi fosse l'esigenza di una maggiore protezione del quadrato.

Le bitte, molto particolari, sono in unica fusione con la protezione dell'occhio di cubia; si elimina così ogni sporgenza sul capo di banda; dall'ampia piattaforma di poppa, tutta ricoperta in teck, viene facilitato l'accesso al pozzetto dal gradino in acciaio e teck personalizzato che serve anche da maniglione di risalita nell'uso della scaletta da bagno, incassata, a totale scomparsa, sotto la stessa piattaforma.

Nel quadrato troviamo un divanetto a C, la cui parte prodiera è a servizio anche della timoneria con lo schienale basculante in tre posizioni per la guida seduti o in piedi oltre che per sedersi rivolti verso il tavolo al centro; il tutto è trasformabile in doppio prendisole.

Molto robusta e curata la battagliola, in pezzo unico con il pulpito di prua, consente grande sicurezza nei passaggi da poppa a prua; i bicchieri poggiano su anelli di teflon per proteggere il

legno dal possibile, anche minimo, ossido dell'acciaio.

Riposta in un gavone molto ampio e servita da un verricello elettrico con doppio comando, a prua ed alla timoneria, la catena vede i primi due metri in acciaio inox, sia per evitare colature di ruggine delle catene zincate, sia per dare al diportista che sta salpando, l'avvertimento visivo dell'approssimarsi dell'ancora per farla entrare nel modo giusto nell'occhio di cubia.

Molta cura in ogni particolare è dimostrata dai segna-passi luminosi sui verticali degli scalini per risalire dall'interno al pozzetto. Gli interni molto funzionali, con al centro cucina a due fuochi e lavello, entrambi a scomparsa e frigo sottostante; sulla destra, la dinette con tavolo e due divanetti che può trasformarsi in una cuccetta doppia, portando così a 4 i posti letto.

A prua abbiamo infatti abbiamo il grande letto dell'armatore con due soluzioni proposte dal cantiere: a giorno con solo una tenda di separazione, che rende più arioso l'intero locale sottocoperta, come nella versione in prova; in alternativa, si può avere la parete divisoria con porta per una maggiore privacy.

Completa gli interni il bagno con WC marino elettrico, lavello e doccia; il tutto predisposto per l'adeguamento alle nuove normative europee in materia di raccolta di acque.

Gli interni sono proposti con l'essenza del ciliegio in vista, mentre i pavimenti sono in mogano semilucido filettato in acero chiaro, il tutto a conferma della ricerca della continuazione nella tradizione, nella scelta di materiali di pregio e di cromatismi adeguati.

Grande attenzione ai cromatismi anche esterni: una "chicca" l'aver fatto produrre appositamente un'antivegetativa color verde ossido di rame, che veniva usato un tempo, un ottimo abbinamento con gli scafi di colore scuro.

La motorizzazione, consigliata dal cantiere, è composta da due motori VM da 230 cavalli, in alternativa possono essere installati i VM da 320 oppure i Volvo Penta da 260 od anche lo Yanmar 315, tutti quanti in linea d'asse.

La versione open del Serapo 33' si distingue esternamente per il parabrezza, più basso e riverso in avanti e nel complesso è lievemente più sportiva con la tuga appena più bassa, che comporta solo un modesto sacrificio in altezza nella zona notte armatoriale. Ha un tendalino che corre lateralmente al pozzetto e quando è totalmente chiuso si recupera a prua del parabrezza.

Il cantiere Di Donna si è sempre attivato ed evoluto anche per la manutenzione di imbarcazioni di grosso tonnellaggio; opera in tale settore così per tutta la costa del tirreno centrale, prendendosi cura di imbarcazioni, anche in legno, da diporto e da lavoro fra cui quelle della Guardia di Finanza

Il cantiere dispone infatti di 2 scafi d'alaggio: quello piccolo, per barche fino a fino a 300 tonnellate è basculante: è dotato infatti di un sistema di pistoni idraulici che consente di alzare l'imbarcazione.

L'altro, ha una portata di ben 1.200 tonnellate ed è destinato ad unità fino a 50 metri prevalentemente da lavoro, nella zona sono assai più numerose delle barche da diporto di queste dimensioni; la presenza di scali di questa portata è stata possibile con una manutenzione e rafforzamento annuale costante anno per anno; dedicando tempo in ogni estate per lavori di consolidamento.